

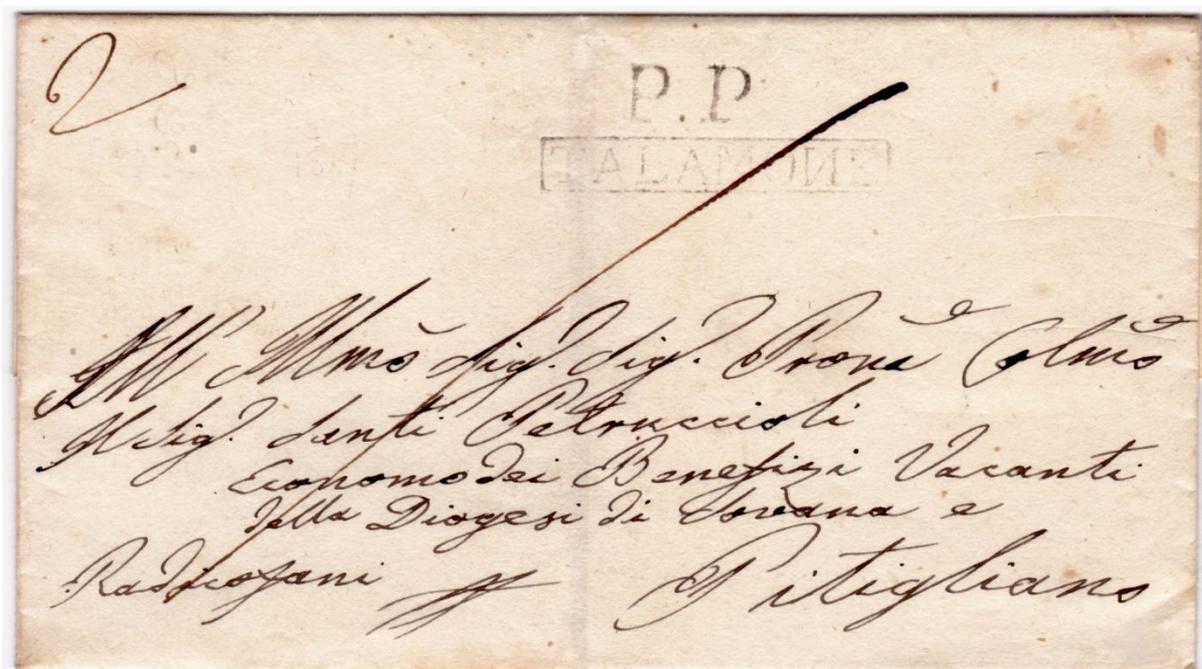
TALAMONE

Distribuzione comunitativa dal 1° aprile 1841 affidata a Cesare Storace, corrispondeva tre volte alla settimana con Grosseto e Orbetello, da cui dipendeva. In una nota del Prefetto di Grosseto alla Soprintendenza del novembre 1850, risulta sempre come Ufficio comunitativo dipendente da Siena.

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		25.3.1842 - 3.1851	P	Nero	R
2		6.1847 - 20.1.1848	P	Nero	R3

N° 1 Questo caratteristico bollo con la N rovesciata, appartiene alla tipologia delle prime cartelle di Grosseto, Montepulciano e Radicofani, ma è l'unico ad essere stato costruito e adoperato in questo periodo. Sebbene il suo uso si sia protratto per almeno 10 anni, sono note poche impronte, comprese quelle del periodo filatelico su lettere non affrancate. L'ultima data nota è il 30 luglio 1852.

N° 2 (11) Il bollo, del quale si conoscono solo 3 impronte prefilateliche, è noto fino all'aprile del 1852, sempre usato in combinazione con la cartella, fatto che suggerisce l'ipotesi che l'ufficio fosse sprovvisto di francobolli.



Talamone, -6.1847. Involucro di lettera spedita in porto pagato a Pitigliano (dove giunse il giorno 29 dopo il transito a Scansano), caratterizzata dalla diagonale a penna, dall'indicazione dell'importo pagato (le 2 crazie segnate in alto a sinistra) e dalla presenza del rarissimo PP, del quale si conoscono non più di 3 impronte nel periodo prefilatelico.